Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Lunedì, 1° febbraio** — **Numero 26.**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **805** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Naziono
RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 della legge 19 giugno 1902, n. 187;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate le annesse tabelle *A* e *B*, firmate per ordine Nostro dal ministro segretario di Stato per le finanze, recanti modificazioni e aggiunte al repertorio per l'applicazione della tariffa dei dazi doganali.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Tabella A.

VOCI E NOTE DA MODIFICARE				VOCI E NOTE MODIFICATE			
Voci e note del repertorio	Voci della tariffa	Cat.	N. e let.	Voci e note del repertorio	Voci della tariffa	Cat.	N. e let.
Arrow-root	Fecole . . .	XIV	293'	Arrow-root (V. Radiche o Fecola di arrow-root, ecc)	—	—	—
Avanzi di pelli	Carniccio e ritagli di pelli	XI	200	Avanzi di pelli	Carniccio e ritagli di pelli	XI	200
Come tali si classificano i ritagli di pelli (compresi quelli di pergamena) buoni soltanto per far colla o cuoio falso o per concime, nonchè quelli di pelli conce col pelo evidentemente inservibili a qualsiasi uso fuorchè a quello della fabbricazione dei pennelli o dei feltri per cappelli Gli avanzi o ritagli di pelli buoni per qualche lavoro seguono il trattamento delle pelli della rispettiva specie Nei casi di dubbio sull'uso cui i detti avanzi o ritagli possono servire è in facoltà della dogana di esigere che, sotto la sua sorveglianza ed a spese dell'importatore, essi siano ridotti in pezzi tali da non potere più servire ad alcun lavoro Se con gli avanzi o ritagli buoni per qualche lavoro sono frammischiati altri inservibili, gli uni e gli altri vengono sottoposti al trattamento loro proprio, secondo la proporzione nella quale si trovano nel miscuglio. In caso di contestazioni tanto la dogana quanto l'importatore hanno facoltà di chiedere che se ne faccia la separazione a cura e spese dell'importatore stesso				Note.— I. Come tali si classificano i ritagli di pelli (compresi quelli di pergamena) buoni soltanto per far colla o cuoio falso o per concime, nonchè quelli di pelli conce col pelo, evidentemente inservibili a qualsiasi uso fuorchè a quello della fabbricazione dei pennelli o dei feltri per cappelli. Gli avanzi o ritagli di pelli buoni per qualche lavoro seguono il trattamento delle pelli della rispettiva specie. Nei casi di dubbio sull'uso cui i detti avanzi o ritagli possono servire è in facoltà della dogana di esigere che, sotto la sua sorveglianza ed a spese dello importatore, essi siano ridotti in pezzi tali da non poter più servire ad alcun lavoro. Se con gli avanzi o ritagli buoni per qualche lavoro sono frammischiati altri inservibili, gli uni e gli altri vengono sottoposti al trattamento loro proprio, secondo la proporzione nella quale si trovano nel miscuglio. In caso di contestazioni tanto la dogana, quanto l'importatore hanno facoltà di chiedere che se ne faccia la separazione a cura e spese dell'importatore stesso. II. Si classificano come avanzi di pelli anche le vecchie calzature di pelle, le quali si trovino in tale stato di deterioramento da poter servire soltanto per far colla o cuoio falso o per concime. Le calzature vecchie, rotte o altrimenti guastate dall'uso in modo da non poter evidentemente servire all'uso loro proprio, ma buone per trarne pezzi o strisce di pelle utilizzabili nella fabbricazione di zoccoli, sandali o altri simili lavori si classificano per la metà del loro peso lordo come « Pelli conciate senza pelo non rifinite altre » e per l'altra metà come « Carniccio e ritagli di pelli ».			
Fosfato di calce preparato artificialmente	Prodotti chimici non nominati	III	59	Fosfato di calce preparato artificialmente. Come.	Solfato di barite	III	43 c

VOCI E NOTE DA MODIFICARE				VOCI E NOTE MODIFICATE			
Voci e note del repertorio	Voci della tariffa			Voci e note del repertorio	Voci della tariffa		
		Cat.	N. e let.			Cat.	N. e let.
Grasso di pesce. Come.	Oli fissi di pesce, impuri	I	7 *a*	Grasso di pesce	Altri grassi	XV	334
Manioca (V. Fecola di arrow-root, ecc.).				Manioca (V. radiche o fecola di arrow-root, ecc.).			
Nota I alla voce Marmo - Si classificano come marmo greggio anche i cascami di marmo segato, compresi i pezzi di tavole o quadrelli, segati, buoni soltanto per far cubetti per mosaici.				Nota I alla voce Marmo — Si classificano come marmo greggio anche i marmi tagliati in cava col filo elicoidale, per lo stacco e la suddivisione dei blocchi, quando portino ancora le tracce dell'uso di tale filo. Si classificano pure come marmo greggio i cascami di marmo segato, compresi i pezzi di tavole o quadrelli, segati, buoni soltanto per fare cubetti per mosaici.			
Nota I alla voce Rottami lettera *c*), seconda alinea - Agli opifici nei quali si compie la trasformazione dei rottami in ferro nuovo mediante ribollitura in pacchetti, il ministro delle finanze ha facoltà di concedere che le lamiere, le traversine, le longarine e le cerniere di ferro, vecchie e rese inservibili dall'uso, siano ammesse al trattamento dei rottami anche quando siano ridotte in pezzi di dimensione superiore a 50 centimetri, purchè lo spezzamento e la ribollitura in pacchetti si compiano sotto la vigilanza dell'Amministrazione,				Nota I alla voce Rottami, lettera *c*), secondo alinea — Agli opifici nei quali si compie la trasformazione dei rottami di acciaio o di ferro mediante rifusione nei forni o ribollitura in pacchetti, il ministro delle finanze ha facoltà di concedere che siano ammessi al trattamento dei rottami tutti i materiali di acciaio o di ferro vecchi o di scarto, destinati ad essere rifusi o ribolliti (esclusi l'acciaio ed il ferro, greggi in pani o masselli e compresi invece i cascami della fabbricazione di oggetti di seconda lavorazione di cui alla lettera *a*), purchè **la rifusione nei forni o la ribollitura in pacchetti si compiano sotto la continua vigilanza dell'Amministrazione.**			

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle finanze: LACAVA.

Tabella **B.**

VOCI DA AGGIUNGERE

Voci del repertorio	Voci della tariffa	Cat.	N. e let.
K.			
Kienol (v. olio di pino)			
N.			
Nitrato di calcio:			
chimicamente puro	**Prodotti chimici non nominati**	**III**	**59**
altro	**Concime**	**XV**	**351**
O.			
Olio di pino. Come	**Oli minerali, ecc., pesanti**	**I**	**8 *a***
R.			
Radiche di arrow-root. Come	**Fecole**	**XIV**	**293**
Radiche di manioca. Come	**Fecole**	**XIV**	**293**
T.			
Tele di salvataggio nel caso di incendi **(V. oggetti cuciti secondo la qualità).** Nella classificazione delle tele da salva**taggio non si tiene conto dei galloni o altri accessori di materia tessile che vi siano applicati mediante cucitura per rinforzo,** per orlatura o per altro scopo simile. L'aggiunta di tali accessori non ha effetto **che per l'applicazione del sopradazio per la cu**citura.			

Visto, d'ordine di Sua **Maestà:**
Il ministro delle finanze: LACAVA.

Il numero **31** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 4 giugno 1908, n. 228, che approva gli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1908-909;

Visto l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, che contiene provvedimenti pei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione del fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1908-909 è autorizzata l'iscrizione del capitolo 57-*bis* « Concorso dell'Amministrazione del fondo per il culto alle spese per edifizi ecclesiastici e per l'esercizio del culto nei luoghi danneggiati dal terremoto » con la dotazione di lire centocinquantamila (L. 150,000) da prelevarsi per lire centotrentamila (L. 130,000) dal capitolo n. 56 – Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e per lire ventimila (L. 20,000) dal capitolo n. 57 – Fondo di riserva per le spese impreviste – dello stato di previsione medesimo.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
ORLANDO.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **32** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12 contenente provvedimenti a sollievo dei danneggiati del terremoto del 28 dicembre 1908;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro guardasigilli, segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la nomina ed assegnazione dei magistrati agli uffici giudiziari del distretto della Corte d'appello di Messina e del circondario del tribunale di Reggio Calabria, il Governo del Re è autorizzato, sino a tutto il 1909, a prescindere dall'osservanza delle norme, di cui all'art. 2 della legge 14 luglio 1907.

Il Governo del Re, potrà pure, per bisogni eccezionali, e dentro il termine suddetto, applicare temporaneamente a taluno di quegli uffici, magistrati appartenenti ad altri uffici giudiziari.

La stessa facoltà di applicazione competerà per i funzionari di cancelleria di qualunque grado.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **33** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, che importa provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro guardasigilli, segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sino a che non sarà provveduto al regolare funzionamento degli uffici giudiziari dei tribunali di Messina, Reggio Calabria e Palmi, per qualunque istanza giudiziale da proporsi in contraddittorio in materia di

particolare urgenza, le parti potranno rivolgere domanda al presidente del Collegio, od a chi ne fa le veci, perchè autorizzi la citazione ed il giudizio nei modi stabiliti dal presente decreto.

Il presidente, verificata l'improrogabile urgenza dell'oggetto, autorizza la citazione, dando i provvedimenti che occorrono per la notificazione di essa nel termine e nel modo che ravviserà convenienti.

Nel decreto indicherà il luogo, il giorno e l'ora dell'udienza, per la quale potrà prescindersi dalla pubblicità.

Il servizio di cancelleria sarà disimpegnato da uno dei funzionari di cancelleria addetti al tribunale.

Le sentenze sono appellabili a norma del Codice di procedura civile.

Le forme e i termini del procedimento e dell'istruzione saranno determinati dal giudice o dal Collegio, secondo le circostanze dei casi.

Art. 2.

Le parti saranno assistite da procuratori nei casi stabiliti dal Codice di procedura civile; il mandato potrà essere scritto a' piedi del ricorso o della citazione.

Il presidente del Collegio, avanti cui è portata la istanza, può dispensare dell'assistenza del procuratore, quando le circostanze lo richiedono, anche ammettendo altro mandatario.

Il presidente del collegio può concedere il patrocinio gratuito nei casi di povertà verificata per mezzo di sommarie informazioni, quando le circostanze impediscano la presentazione dei documenti prescritti dalle norme in vigore.

Art. 3.

Le forme, di cui nell'articolo primo, saranno altresì seguite, in quanto siano applicabili, per i giudizi dinanzi ai pretori nei territori di cui nell'articolo suddetto, nei quali sia attualmente sospesa di fatto l'attività degli uffici giudiziari, in seguito al disastro del 28 dicembre 1908.

Art. 4.

I tribunali di Messina, Reggio Calabria e Palmi, sono, sino a nuova disposizione, costituiti in una sola sezione promiscua. Il presidente del tribunale, con suo decreto, destinerà temporaneamente i giudici ai vari servizi, compresa la designazione dei giudici istruttori.

Art. 5.

Sino a che non si sarà provveduto alla nomina dei magistrati funzionanti da pretori nei mandamenti secondo e quarto di Messina, la competenza sul secondo mandamento sarà esercitata dal pretore del primo e quella sul quarto dal pretore del terzo.

Art. 6.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI.
ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

N. DLIII (Dato a San Rossore, il 16 novembre 1908), col quale si approvano le modificazioni allo statuto organico del Monte dei Paschi di Siena.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. DLIV (Dato a Roma, il 27 dicembre 1908), col quale l'« Istituzione Generale Giuseppe Lamberti » di Briga Marittima è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. DLVI (Dato a Roma, il 20 dicembre 1908), col quale i quattro Monti frumentari di Alfedena (Aquila), sotto i titoli di Santa Maria, Concezione e Rosario, San Pietro Martire e Purgatorio sono trasformati a favore dello scopo di cui all'art. 55, lettera *d*, della legge 17 luglio 1890, n. 6972, salvo a devolverne il patrimonio al locale asilo infantile, quando il medesimo sarà regolarmente eretto in ente morale.

Sulla proposta del ministro della guerra:

N. II (Dato a Roma, il 7 gennaio 1909), col quale sono dichiarate di pubblica utilità le opere occorrenti per la sistemazione dei servizi varî della brigata specialisti del 3° reggimento genio presso Bracciano.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. III (Dato a Roma, il 10 gennaio 1909), col quale il fine delle confraternite « Addolorata, Sacramento e Rosario », di Grottamare (Ascoli), è trasformato sino alla concorrenza rispettivamente dell'annua rendita di L. 375, L. 350, e con cui i patrimoni di tali confraternite corrispondenti alla rendita predetta sono concentrati nella locale congregazione di carità.

N. IV (Dato a Roma, il 10 gennaio 1909), col quale l'ospedale civile di Genzano (Potenza), è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il progetto e la domanda in data 12 settembre 1908 dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per l'impianto e lo esercizio temporaneo di un binario di raccordo, a scartamento normale, allacciante la stazione del Portonaccio, delle ferrovie dello Stato, con la ex villa Patrizi, da servire per il trasporto dei materiali occorrenti alla costruzione dei fabbricati per la sede della Direzione generale delle ferrovie dello Stato e per quelli occorrenti, in seguito, alla costruzione del palazzo del Ministero dei lavori pubblici;

Vista la deliberazione 12 agosto 1908 emessa dalla Giunta municipale di Roma per l'occupazione del terreno di proprietà comunale per un termine non superiore a tre anni, e gli accordi intervenuti col Ministero della guerra, per l'attraversamento del piazzale presso la caserma del Macao;

Ritenuto che il binario da costruirsi deve equipararsi ad una ferrovia privata di seconda categoria;

Ritenuto che il Consiglio superiore dei lavori pubblici con voto 13 ottobre 1908 ha dichiarato meritevole di approvazione il detto progetto anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, proponendo il termine di un anno per il compimento delle espropriazioni e dei lavori;

Sentito il Consiglio di Stato;

Viste le leggi 20 marzo 1865, n. 2248 (allegato *F*), sui lavori pubblici, 25 giugno 1865, n. 3359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità e 30 giugno 1906, n. 272, riguardante disposizioni speciali per la costruzione e l'esercizio delle strade ferrate;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, il progetto 12 settembre 1908 presentato dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato per l'impianto e l'esercizio di un binario di raccordo, a scartamento normale ed a trazione a vapore, fra la stazione del Portonaccio, delle ferrovie dello Stato, e la ex villa Patrizi;

È assegnato il termine di un anno, a decorrere dalla data del presente decreto, per il completamento delle espropriazioni e dei lavori, ed il termine di tre anni a decorrere dalla stessa data, per l'occupazione temporanea dei beni occorrenti all'impianto del binario di raccordo suddetto.

Il Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici è incaricato della esecuzione del presente decreto, da pubblicarsi nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 1

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la cessazione della peste bubbonica ad Alessandria di Egitto;

Veduta la convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

La precedente ordinanza di sanità marittima n. 8, del 30 giugno 1908, riguardante le provenienze da Alessandria d'Egitto è revocata.

I signori prefetti delle provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 27 gennaio 1909.

Per il ministro
SANTOLIQUIDO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0|0, cioè: n. 204,647, di L. 52.50 (corrispondente a quella già 5 0|0, n. 937,793), di L. 70, al nome di Giors Clelia di *Antonio*, minore, sotto la patria potestà, domiciliata in Pinerolo, con usufrutto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giors Clelia di *Giorgio Antonio*, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 gennaio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 - 3.50 per cento, cioè: n. 342,188 d'iscrizione (corrispondente al n. 1,213,079 del consolidato 5 0|0), per L. 375 - 350, al nome di Brustia *Cesira* di Carlo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Caltignana (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Brustia *Carolina-Cesira*

di Carlo, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 gennaio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,114,348 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 40, al nome di Anselmo Filomena, moglie di Gennaro Francesco, domiciliata in San Maurizio Motier (Savoia); Prosperina moglie di Valè Carlo, domiciliata a Donato (Novara); Giulia nubile, domiciliata a Pinerolo (Torino); Maria ed *Edoardo*, domiciliati in Ivrea (Torino) fu Giovanni Pietro, i due ultimi minori, sotto la patria potestà della madre Vivarelli Adelaide vedova Anselmo, tutti eredi indivisi del detto loro padre (con vincolo di usufrutto vitalizio a favore della Vivarelli Adelaide fu Giuseppe vedova Anselmo Giovanni Pietro), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Anselmo Filomena, moglie di Gennaro Francesco, domiciliata in San Maurizio Motier (Savoia); Prosperina moglie di Valè Carlo, domiciliata in Donato (Novara); Giulia, nubile, domiciliata in Pinerolo (Torino); Maria e *Martino Edoardo*, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 gennaio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, n. 204,646 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 937,792 del già consolidato 5 0[0) per L. 52.50 al nome di Giors Mario di *Antonio*, minore sotto la patria potestà del padre e con usufrutto vitalizio a favore di Giors *Antonio* fu Filippo domiciliato a Pinerolo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giors Mario di *Giorgio-Antonio* minore, ecc. e con usufrutto vitalizio a favore di Giors *Giorgio-Antonio*, fu Filippo, domiciliato a Pinerolo, veri proprietario l'uno ed usufruttuario l'altro della rendita stessa.

In analogia dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 gennaio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè:

1° n. 50,054 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 288,037 del già consolidato 5 0[0), per L. 30-28, al nome di Macchiarelli *Giovanni* di Francesco, domiciliato in Napoli;

2° n. 139,627 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 732,449 del già consolidato 5 0[0), per L. 206.25 - 192.50, al nome di *Macchiarella Giovanni* fu Francesco, domiciliato in Sala (Caserta), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richienti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Macchiarelli *Vitagliano-Giovanni-Antonio* fu Francesco, domiciliato in Sala (Caserta), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 gennaio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 294,306 d'iscrizione per L. 86.25 - 80.50, al nome di Muzio *Alberto*, *Mario Teresa*, Carolina, *Marietta* e *Ferdinando*, fratelli e sorelle fu Tommaso, minori, sotto la patria potestà della madre Barberis Felicita fu Ferdinando, vedova di Muzio Tommaso, domiciliati a Livorno Vercellese (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Muzio *Umberto*, *Pasquale-Mario*, *Maria-Teresa-Francesca*, Carolina, *Margherita-Maria-Teresa*, e *Ferdinanda-Amelia* fu Tommaso, minorenni, sotto la patria potestà della madre Barberis Felicita o *Luigia-Felicita* fu Ferdinando, vedova di Muzio Tommaso, domiciliati a Livorno Vercellese (Novara), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regoamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 gennaio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Filippo Alvigini ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 997 ordinale, n. 3300 di protocollo e n. 23,017 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di finanza di Genova, in data 21 novembre 1908, in seguito alla presentazione di due cartelle della rendita complessiva di L. 26.25, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1908.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa averni interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al predetto signor Alvigini il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 30 gennaio 1909.

Per il direttore general
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro *(Divisione portafoglio)*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° febbraio, in L. 100.42.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 1 al 7 febbraio 1909, per

daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.35.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

30 gennaio 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	103.59 67	101.72 67	103.28 68
3 1/2 % *netto*	103.07 50	101.32 50	102.78 52
3 % *lordo*	71.85 83	70.65 83	71.05 43

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della pubblica sicurezza.

Concorso per 60 posti di alunno applicato di pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale in data odierna, le prove scritte degli esami di concorsò per 60 alunni nella carriera d'ordine di pubblica sicurezza sono state fissate per i giorni 19 e 20 febbraio 1909, presso le prefetture di Napoli, Palermo e Roma.

Roma, 30 gennaio 1909.

Il direttore generale della pubblica sicurezza
LEONARDI.

Opera nazionale di patronato " Regina Elena „

per gli orfani del terremoto
sotto l'alta presidenza di S. M. la Regina

ELENCO alfabetico degli orfani identificati, coll'indicazione del cognome, nome, paternità, età, del luogo di nascita e del ricovero provvisorio.

Alba Michele di ignoti — anni 15 — da Palmi — e in Palmi ritornato il 18 corr.
Alberti Agostino di Carlo — anni 18 — da Palizzi — a Milano.
Angalone Vincenzo di Giovanni — anni 17 — da Motta San Giovanni — a Roma.
Attino Giovanni di Ignazio — anni 18 — da Messina — a Roma.
Baresi Giuseppe — anni 14 — ferito e ricoverato a Napoli.
Belgenio Vincenzo di ignoti — anni 15 — da Radicena — a Roma.
Bellantonio Antonio fu Cosimo — anni 7 — da Scilla — a Roma.
Benzai Giovanni fu Ferruccio — anni 15 — da Messina — a Como.
Bianco Carmelo di Giovanni — mesi tre — da Motta San Giovanni — a Roma.
Billi Caterina fu Pasquale — anni 15 — da Messina — ad Avola.
Billi Concetta, sorella della precedente — anni 13 — da Messina — ad Avola.
Bilardi Silvio fu Pietro — anni 7 — da Sambatello — a Catanzaro
Bilardi Antonietta, sorella del precedente — anni 4 — a Catanzaro.
Borrello Giuseppina di Pietro — da Salice — a Roma.
Calamarà Antonino — anni 19 — da Messina — a Pagani.
Campolo Bruno fu Consolato — anni 20 — da Reggio Calabria — a Roma.
Campolo Elvira sorella del precedente — anni 13 — a Roma.
Campolo Santina sorella della precedente — anni 20 — a Roma.
Carbone Andrea di Francesco — anni 18 — da Bagnara — a Roma.
Carbone Giulia sorella del precedente — anni 19 — a Roma.
Carota Ambrogio di ignoti — anni 18 — da Motta San Giovanni — a Roma.
Castro Alessandro fu Francesco — anni 6 — da Caltanissetta — a Napoli.
Celio Angelo di ignoti — anni 18 — da Reggio — a Milano.
Chirchiglia Saverio fu Antonio — anni 13 — da Palmi — a Castel Cisterna.
Codispoti Maria — anni 8 — da Messina — a Spadafora San Martino.
Codispoti Antonina sorella della precedente — anni 4 — a Spadafora San Martino.
Codispoti Caterina sorella della precedente — anni 2 — a Spadafora San Martino.
Codispoti Antonino fratello della precedente — anni 6 — a Spadafora San Martino.
Coniglio Ferdinando di Raffaele — anni 16 — da Messina — a Roma.
Coscarello Antonia fu Candeloro — anni 16 — a Lecce.
Costantino Emilio fu Giuliano — anni 15 — da Cotrone — a Roma.
Crucitti Maria Antonia di Giovanni — anni 6 — da Cardito — a Roma.
Crucitti Saverio fratello della precedente — anni 8 — a Roma.
Curcio Saverio fu Gaetano — anni 13 — da Reggio — a Roma.
Curcio Angiolina sorella del precedente — anni 10 — a Castel San Giovanni.
Curcio Teresina sorella della precedente — anni 9 — a Castel San Giovanni.
Curcio Gaetana altra sorella della precedente — anni 6 — a Bozzolo.
Cosumano Salvatore di ignoti — anni 14 — da Reggio — a Roma.
Daniele Antonietta fu Celestino — anni 20 — da Reggio — a Benevento.
Daniele Gaetanina sorella della precedente — anni 18 — a Benevento.
D'Elia Antonio fu Michele — anni 8 — da Monteleone — a Filadelfia di Catanzaro.
De Pasquale Caterina fu Antonino — anni 12 — da Messina — a Roma.
Diano Ludovico fu Nicola — anni 13 — da Reggio Calabria — a Spoleto.
Di Bella Francesco — anni 12 — da Messina — nel Sobborgo Annunziata di Messina.
Di Bella Annunziata sorella del precedente — anni 3 — nel Sobborgo Annunziata di Messina.
Di Stefano Rosaria fu Nunzio — anni 12 — da Messina — ad Acireale.
Di Stefano Maria fu Nunzio — a Palermo.
Donato Antonietta fu Matteo — anni 10 — da Faro di Sopra — ad Avella.
Errico Antonia fu Letterio — anni 9 — da Pellaro — a Roma.
Facciolà Claudio fu Letterio — anni 11 — da Messina — ad Anzio.

Facchino Francesca fu Achille — da Melito — a Lecce.
Falduti Lorenzo fu Diego — anni 12 — da Reggio — a Grosseto.
Falduti Pietro fratello del precedente — anni 10 — a Grosseto.
Fameli Giuseppe fu Luigi — anni 16 — da Palmi — a Milano.
Farolu Antonio — anni 10 — (deficiente) a Roma.
Ficicchia Isabella fu Gaetano — anni 17 — da Scicli — a Termine Imerese.
Florio Giovanni di Beniamino — anni 17 — da Mammola — a Milano.
Formeato Rosaria fu Lorenzo — anni 12 — da Messina — a Roma.
Gallello Francesco fu Domenico — anni 18 — da Reggio — a Milano.
Gatto Amalia fu Antonio — da Reggio — a Bari.
Giarraffa fratelli Angelo e Giovanni fu Francesco — rispettivamente di anni 15 e 10 — da Messina — a Roma.
Giglio Anna fu Pasquale — anni 11 — da Messina — a Vico.
Giorgi Umberto di Antonio — anni 1 — da Messina — a Roma.
Grassi Ludovico di Rosario — anni 13 — da Messina — ad Anzio.
Grocolo Paolo di Paolo — anni 18 — da Reggio — a Roma.
Gullì Carmelo di Giuseppe — anni 16 — da Motta San Giovanni — a Roma.
Guttarolo Luigi — anni 20 — da Messina — a Roma.
Guttarolo Francesco — anni 1 — fratello del precedente — a Roma.
Ilacqua Letteria fu Antonino — anni 17 — a Roma.
Ilacqua Carolina, sorella della precedente — anni 20 — a Roma.
Impallomeni Silvestro di Giovanni — anni 4 — da Messina — a Roma.
Imbalsamo Filippa fu Filippo — anni 16 — da Messina — a Nola.
Infantino Cosimo fu Giuseppe — anni 19 — da Sant'Eufemia d'Aspromonte — a Milano.
Izzi Minuccia di Oreste — anni 8 — da Messina — a Napoli.
Izzi Giuseppa, sorella — anni 6 — a Napoli.
Izzi Arturino, fratello — anni 4 — a Napoli.
Laganà Grazia di Salvatore — anni 18 — da Messina — a Roma.
Laganà Giovanna, sorella della precedente — anni 10 — a Roma.
Laganà Concetta, sorella — anni 16 — a Roma.
Legi Giuseppe fu Rosario — anni 16 — da Messina — a Napoli.
Lisitano Michele fu Gennaro — anni 19 — da Messina — a Capua.
Lizio Giovanni fu Rosario — anni 15 — da Messina — a Roma.
Lombardi Giuseppe fu Francesco — anni 16 — da San Luca — a Milano.
Longo Francesco fu Giuseppe — anni 16 — da Terranova di Reggio — a Milano.
Macrì Nicola fu Nicola — anni 18 — da Bruzzano Zeffirio — a Milano.
Mari Giuseppe fu Domenico — anni 18 — da Gioiosa Jonica — a Milano.
Mantica Diego fu Diego — anni 15 — da San Procopio — a Milano.
Mazza Natale di Giovanni — anni 10 — da Messina — a Santa Maria Capua Vetere.
Marcianò Caterina fu Vincenzo — anni 9 — da Messina — ad Aci Castello.
Manno Arturo di Francesco — anni 1 — a Roma.
Mami Consolata di Angelo — anni 4 — a Roma.
Mangini Luigia fu Giuseppe — anni 17 — ad Anagni.
Molizzi Rosina di Carmelo — anni 5 — da Reggio — a Roma.
Minniti Giuseppe di Carlo — anni 12 — da Ardore — ad Anzio.
Minissale Luigia fu Letterio — anni 9 — da Messina — a Capua.
Militello Anna fu Gaetano — anni 19 — da Messina — a Roma.
Militello Candeloro fratello della precedente — anni 18 — a Roma.
Monteleone Alfonso di Giuseppe — anni 15 — da Scido — a Milano.
Morabito Vincenzo fu Francesco — anni 12 — da Reggio — ad Anzio.
Morace Galliano Angelo fu Nicola — da Gallico — colà ricoverato.
Morace Fortunatina sorella del precedente — da Gallico — colà ricoverata.
Motta Benedetto fu Benedetto — anni 15 — a Piedimonte Etneo sua patria.
Motta Stefano fratello id. — anni 12 — id.
Motta Carmela sorella id. — anni 10 — id.
Motta Gaetano fratello id. — anni 6 — id.
Motta Sebastiano fratello id. — anni 3 — id.
Morgano Giuseppe fu Paolo — anni 15 — a Pellizzano.
Musolino Maria fu Rosario — anni 13 — da Villa San Giovanni — a Casale Corte Cerro.
Narducci Antonietta fu Francesco — anni 9 — da Messina — a Castrovillari.
Narducci Natalia sorella della precedente — anni 7 — id.
Pace Carmela di Francesco — anni 16 — da Rossano — a Roma.
Pace Guglielmo fratello della precedente — anni 10 — a Roma.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il telegrafo ci ha recato ieri sera il sunto della Nota che la Bulgaria ha inviato alle potenze per spiegare la mobilizzazione delle sue truppe alla frontiera turca.

La Nota richiama l'attenzione delle potenze sulla situazione attuale. Per ciò che riguarda l'attitudine della Bulgaria, questo paese, essa dice, è animato dalle intenzioni più pacifiche, come lo è stato sempre fin dal principio della crisi balcanica.

La storia degli ultimi quattro mesi ne ha dato molteplici prove. Benchè, dal principio della crisi, la Bulgaria fosse, dal punto di vista militare, in una situazione tale da permetterle un colpo di forza, essa si astenne dal farlo, poichè desiderava una soluzione pacifica.

Conformandosi al consiglio dell'Inghilterra e delle altre potenze, essa intavolò negoziati diretti con la Turchia, ed inviò anche da Sofia a Costantinopoli un ministro del suo Gabinetto.

Per tutto il mese, durante il quale questo ministro soggiornò a Costantinopoli, la questione di una rettifica della frontiera non fu mai sollevata.

Soltanto da alcuni giorni questa questione è stata messa innanzi, quando il rappresentante della Turchia a Sofia comunicò un telegramma del Gran Visir il quale diceva che la Turchia, domandando una rettifica della frontiera, non ricercava un aumento di territorio, ma aveva soltanto di mira la soddisfazione degli interessi della popolazione locale.

La Bulgaria rispose che essa non poteva acconsentire ad alcuna rettifica di frontiera e che questa questione non avrebbe potuto essere neanche posta.

Qualche giorno prima della comunicazione del Gran Visir, cioè il 20 gennaio, il Governo di Sofia seppe che avvenivano movimenti di truppe nelle vicinanze di Kordaili, e contemporaneamente vaghe voci segnalavano che la Turchia aveva l'intenzione di sollevare una questione di rettifica della frontiera.

Allorchè si conobbero queste cose, semplicemente come misura di precauzione per prevenire qualsiasi incidente alla frontiera, l'VIII divisione dell'esercito bulgaro fu rinforzata con la chiamata sotto le armi di dieci classi della riserva.

Questa misura non era un atto aggressivo: era una

precauzione resa evidentemente necessaria in seguito alle informazioni ricevute. La prova che queste informazioni avevano fondamento fu data qualche giorno dopo dal dispaccio inviato dal Gran Visir.

La Nota fa rilevare che la voce, secondo la quale la Bulgaria avrebbe ridotto la cifra dell'indennità che si propone di pagare alla Porta, è falsa. Essa dichiara infine che la Bulgaria consente a pagare 3,290,000 lire sterline, cioè 82,000,000 di franchi, per le ferrovie orientali e per il tributo per la Rumelia orientale, e si augura sinceramente che si giunga al più presto possibile ad un accordo amichevole con la Turchia.

***

Le potenze sottoscrittrici del trattato di Berlino hanno subito aderito all'invito della Russia per conciliare la questione dell'indennità pecuniaria che la Turchia dovrebbe dare alla Bulgaria e dispacci da Sofia e da Costantinopoli segnalano l'azione già spiegata dai rappresentanti dell'Inghilterra e dell'Austria.

In proposito la *Wiener Allgemeine Zeitung,* scrive:

« Nei circoli diplomatici si dice che l'azione collettiva delle potenze a Sofia e a Costantinopoli avrà anzitutto lo scopo di consigliare la Bulgaria a non continuare la mobilitazione e di indurre per contro la Turchia a rinunciare in modo da escludere qualsiasi dubbio alla domanda di una cessione territoriale o di una rettifica dei confini. Appena queste pratiche delle potenze avranno ottenuto un successo, le potenze procureranno di far sì che siano riprese le trattative dirette fra la Bulgaria e la Turchia, per fissare l'indennizzo da pagarsi dal Governo bulgaro. Qualora non fosse possibile riavviare le trattative dirette, le potenze stabilirebbero d'accordo fra loro l'ammontare dell'indennità, che poi consiglierebbero alla Bulgaria di pagare.

« A Sofia si crede che la Turchia non voglia affatto trattare direttamente con la Bulgaria. Questa supposizione del Governo bulgaro si fonda su un passo della recente Nota di Kiamil pascià, nel quale è detto che la questione dell'indipendenza bulgara è di spettanza del fôro internazionale. Il Governo bulgaro quindi non pensa alla ripresa di trattative dirette finchè non vi sarà stato invitato dal Governo turco ».

Un dispaccio da Costantinopoli, 31, all'*Echo de Paris* dice:

« La Porta dichiara che accetterebbe una somma di 100 milioni come indennità da parte della Bulgaria ed abbandonerebbe in cambio la sua domanda per una rettifica della frontiera; vorrebbe però che si stabilisse la condizione che i suoi diritti e quelli della Compagnia rimanessero intatti relativamente alla ferrovia confiscata ».

***

Si telegrafa da Atene, 30:

« L'*Agenzia d'Atene* ha dalla Canea che la campagna della Turchia contro l'annessione di Creta alla Grecia produce nell'isola una certa agitazione dell'opinione pubblica. Tuttavia la notizia di un *meeting* tenuto alla Canea è assolutamente infondata. La Commissione esecutiva agisce infatti efficacemente perchè il popolo cretese continui a mantenere la sua attitudine improntata a saggezza ed a moderazione, in attesa che le potenze diano alla questione di Creta una soluzione conforme ai voti nazionali ».

***

Il nuovo Sultano Mulai Hafid ha risposto alla comunicazione fattagli dal decano del Corpo diplomatico a Tangeri in nome delle potenze che lo riconoscevano quale Imperatore del Marocco, con la seguente lettera:

Al nostro intelligente e distinto amico il ministro dell'alto Governo del Portogallo e decano dell'on. Corpo diplomatico a Tangeri, il conte de Martens Ferrao:

Vi esprimiamo i maggiori elogi e desideriamo, colla nostra amicizia, che siate sempre felice e in buona salute.

La nostra Maestà Sceriffiana ha ricevuto la lettera che avete scritto al nostro servo e rappresentante El Guebbas, in cui si dice che i rappresentanti delle potenze hanno accolto con soddisfazione la nostra risposta sceriffiana in data del quattro Caraba e vi hanno veduto la prova che le spiegazioni da noi formulate circa la loro nota del sei novembre nell'interesse delle relazioni di amicizia e di fiducia coll'autorità sovrana dell'impero sceriffiano, rispondevano al pensiero della nostra Maestà Sceriffiana e che perciò le potenze firmatarie dell'atto di Algesiras avevano deciso di riconoscere la nostra legittima sovranità elevata da Dio sul Marocco ed avevano incaricato i loro rappresentanti di notificare tale riconoscimento al nostro servo e rappresentante, in data del 4 febbraio corrispondente all'11 del corrente mese.

Abbiamo preso buona nota di quanto precede. Riguardo alla notifica che i rappresentanti delle potenze hanno accolto con soddisfazione la nostra risposta, essa costituisce una prova della loro buona volontà, della loro azione e della loro sollecitudine per il bene, ed è risultato da essa il mantenimento delle amichevoli relazioni e dei vincoli di simpatia.

Quanto alla vostra affermazione che i rappresentanti delle potenze hanno avuto la prova che le spiegazioni di cui si tratta sono conformi alle intenzioni della nostra Maestà Sovrana, ciò è veramente giusto ed in armonia colla nostra sollecitudine per una salda amicizia, per la garanzia di relazioni conformi ai nostri interessi e per la conservazione dei vincoli di amicizia che esistevano tra i nostri nobili predecessori e gli altri Governi.

Il fatto che voi siete stato incaricato di notificarci la decisione dei rappresentanti delle potenze di riconoscere la nostra legittima sovranità ci cagiona un grande piacere e ne deduciamo i migliori presagi vedendovi una prova delle buone intenzioni e del desiderio dei rappresentanti delle potenze di conservare le relazioni tradizionali.

La vostra premura ci è parsa conforme alla nostra intenzione sceriffiana di mantenere le migliori relazioni e di adempiere quei doveri dai quali deriveranno la tranquillità e la fiducia. Desideriamo che questi vincoli si mantengano sempre e che le esigenze del progresso siano considerate con rispetto.

Possiate lavorare sempre per il bene delle due parti e rimanere in pace, in salute ed in gioia.

16 Hodia 1326 oseta-19 gennaio 1909.

CRONACA ARTISTICA

Anfiteatro Corea. — Il secondo concerto datosi ieri al *Corea* sotto la direzione del Maestro finlandese, Georg Schneevoigt, riuscì molto interessante, non ostante che fosse di tre soli lunghi pezzi di musica classica.

Vi assisteva il consueto numeroso ed intelligente pubblico, che gustò molto la *Sinfonia n. 5* del Beethoven, la quale è giustamente ritenuta dai cultori dell'arte come una delle più belle creazioni del grande compositore tedesco. Il commovente *andante con moto,* con il grandioso *allegro con brio* ed i due temi di grande effetto, *scherzo* e *finale,* egregiamente eseguiti dalla valente orchestra, così magistralmente diretta, riscossero generali e vivi applausi.

Seguì il *Concerto in re min.* (per archi) di Händel, che non venne meno gustato ed applaudito della precedente sinfonia beetoveniana, anzi l'*aria* incontrò tanto il favore dell'uditorio che si volle assolutamente riascoltare.

Chiuso il concerto la *Sinfonia n. 30 (in mi bem.)*, del Mozart, graziosissima, elegante. Essa però non venne apprezzata come merita, forse perchè parte del pubblico, alquanto stanca, si allontanò dalla sala distraendo l'attenzione dei rimasti, che al termine del pezzo applaudirono vivamente direttore ed esecutori.

Domenica 7 febbraio, alle ore 15.30, lo Schneevoigt dirigerà il terzo ed ultimo concerto, con *programma moderno*.

All'Accademia di Santa Cecilia. — I due concerti in commemorazione del centenario della nascita di Mendelssohn Bartholdy a beneficio dei danneggiati di Sicilia e Calabria, avranno luogo sabato 6 e sabato 13 febbraio prossimi, alle ore 3.30 pom. nella sede dell'Istituto.

Il programma del 1° concerto comprenderà composizioni del grande maestro vocali e istrumentali da camera; a quello del 2° concerto prenderanno parte soli, orchestra e masse corali. La classe professionista dei cantanti di musica sacra di Roma, con generoso slancio, ha offerto l'opera sua cortese per la parte corale della esecuzione.

Il secondo concerto sarà diretto dal direttore del liceo musicale, Stanislao Falchi.

*** Domani 2 corr., alle ore 15.30, nella grande sala della R. Accademia il giovane pianista Paolo Martucci darà un concerto nel quale suonerà quattro pezzi di Giuseppe Martucci (Romanza, Scherzo, Notturno, Tarantella); la seconda Rapsodia del Brahms; « Di sera » e « Novelletta » dello Schumann; lo studio in re min. del Liszt, un « Improvviso » e uno « Scherzo » dello Chopin.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno visitato l'altrieri i profughi ricoverati nell'ospedale del Pio sodalizio dei fornai.

S. M. la Regina, poscia, visitò quelli al convento delle Suore a via Giusti.

S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, si recò, ieri, in automobile, all'Accademia di Spagna per visitarvi la Mostra dei lavori dei pensionati.

S. M. venne ricevuta e accompagnata nella visita dal direttore dell'Accademia.

S. E. Giolitti. — Ieri alle 10, col diretto maremmano, giunse a Roma S. E. il presidente del Consiglio Giolitti, accompagnato dal segretario particolare comm. Giulio Rossi.

Trovavansi alla stazione le LL. EE. i sottosegretari di Stato Facta, Fasce e Cottafavi, il comm. Casoli, il direttore generale della P. S. comm. Leonardi, il comm. Vigliani ed altri funzionari superiori del Ministero dell'interno, il prefetto, il questore e numerosi amici.

S. E. Giolitti, salutati i presenti, si recò a casa sua insieme a S. E. Facta.

Dai paesi del terremoto. — Il rapporto del 29 decorso gennaio inviato dal generale Mazza a S. E. il presidente del Consiglio informa che a Messina, malgrado la inclemenza della stagione, continua da parte del genio civile la costruzione delle baracche per i servizi pubblici e il miglioramento dei ricoveri provvisori per la popolazione della città e dei dintorni ed il genio militare provvede ai ricoveri negli altri Comuni del circondario.

Continuano i lavori di scavo nel massimo numero consentito dalle esigenze della vigilanza.

Nell'eseguire uno scavo in piazza San Mercurio, per conto di certo Siniberti Giovanni, crollò un muro travolgendo due operai borghesi di cui uno rimase morto e l'altro gravemente ferito.

Col procedere ai lavori di scavo numerosi cadaveri continuano ad essere giornalmente estratti dalle macerie e seppelliti.

Ritiensi che si debba soprattutto all'impegno posto da tutte le autorità civili e militari per effettuare nel più breve tempo possibile tale pietoso lavoro, se la salute pubblica continua ad essere soddisfacente.

La distribuzione dei viveri ed indumenti alla popolazione della città e del circondario sono regolate da norme precise ed affidate all'opera di Comitati cittadini ai quali dai magazzini militari vengono forniti i generi e gli oggetti occorrenti.

Il generale Mazza rivolse un caldo appello alla buona volontà ed assiduità dei predetti Comitati perchè ritiene indispensabile l'opera loro per un'equa e pronta distribuzione dei soccorsi. Avendo notato l'affluenza in città di numerosi disoccupati non messinesi dispose perchè i carabinieri facciano possibilmente rimpatriare coloro la cui presenza qui non sia giustificata, da ragioni di ufficio o di lavoro.

Si procura invece di assicurare ogni facilitazione colla mano d'opera locale nei lavori di scavo e di costruzione dei ricoveri e di incoraggiare ogni tentativo di risveglio dell'attività cittadina sotto qualsiasi forma esso si mostri.

*** Il generale Mazzitelli da Reggio Calabria così ha informato l'altrieri il Governo sul proprio operato e sullo stato delle cose in quella regione:

« Allo scopo di promuovere il commercio dei generi di prima necessità e di dar modo agli abbienti di emanciparsi dalle distribuzioni gratuite delle cucine economiche ho disposto che grano, farina, pasta e lardo, appartenenti all'Amministrazione militare, possono essere ceduti al prezzo di costo ai commercianti, fissando d'accordo colle autorità locali i prezzi del pane e per la rivendita degli altri generi.

Per disimpegnare la truppa e dare occasione di guadagno, cerco arruolare il massimo numero di lavoratori borghesi; però malgrado gli incitamenti e le mercedi elevate non si riesce ad averne a sufficienza e farvi sicuro assegnamento.

Ho indetto per il due febbraio la riunione di una Commissione formata dalle autorità politiche comunali e tecniche, per stabilire le località ove costruire i baraccamenti definitivi in Reggio e per disciplinare lo scarico dei materiali provenienti dallo sgombero delle strade.

La strada provinciale Jonica è stata resa transitabile per i veicoli fino a Lazzaro. La ferrovia tirrena è interrotta fra Scilla e Bagnara a causa di una frana.

Il servizio dei viaggiatori diretti e provenienti da Napoli procede con istradamento Sant'Eufemia-biforcazione-Catanzaro Marina.

La notte sopra sabato si sono susseguite frequenti lievi scosse: ve ne è stata alle 6.55 una molto sensibile, ondulatoria e sussultoria, durata parecchi secondi, avvertita da tutta la popolazione.

Quanto prima sarà inaugurato il nuovo albergo centrale.

Il Comitato veneto-trentino, mentre prosegue le costruzioni per formare il rione San Marco in prossimità dell'ospedale civico, provvederà completamente alle abitazioni di Seminara. Con muli sono state fatte spedizioni di viveri e indumenti in circa 30 villaggi. Il Comitato stesso ha inviato il piroscafo *Comino* con pieno carico di tavole a Ganzirri, dove quasi 2000 persone sono prive di tetto. Il piroscafo giungerà domani colà ».

*** Sono stati in questi giorni, sotto la direzione dei *monteurs* della casa Cristoph Unmack, montati a Messina altri padiglioni Döcker in aumento a quelli esistenti e in vicinanza delle tende tipo Gottschalk e Roma.

Si va così costituendo ed ampliando, con materiale scelto, il nucleo del futuro ospedale civile della città.

Parallelamente all'aumentato numero di permessi di scavi è stato cresciuto il contingente dei messi disinfettatori, portandolo a 140 uomini.

A facilitare le operazioni profilattiche sono state fatte nuove larghissime distribuzioni di sostanze disinfettanti, costituendone dei

depositi perfino presso i singoli corpi operanti nella zona della città.

Il Ministero dell'interno, Direzione generale della sanità, ha fatto grandi ordinazioni di materiale ospitaliero col corrispondente arredamento, da inviare nei luoghi del disastro, in aggiunta a quello già mandato.

È stato predisposto l'invio di altri 60 armadi farmaceutici pei piccoli comuni rurali. È così si esplica ed intensifica il piano di difesa profilattico, già predisposto e grazie al quale si mantengono soddisfacenti le condizioni sanitarie della popolazione civile e militare. Alla attuazione di questo piano, favorito in ogni miglior guisa dal R. commissario straordinario tenente generale Mazza, collaborano con sempre rinnovata lena le autorità tutte civili e militari.

*** Dal comandante della R. nave *Napoli*, comm. Cagni, il Ministero della marina ha ricevuto il telegramma seguente in data Reggio Calabria, 31:

« Venerdì, nel borgo di Santa Caterina, sono state ultimate 29 baracche costruite dagli equipaggi delle torpediniere *Orfeo*, *Centauro* e *150 B*, senza alcun aiuto di estranei. Tali baracche sono state occupate complessivamente da 300 persone.

« Stamane si inaugura la cappella di San Gennaro nel villaggio Napoli e stasera l'Hôtel Veneto. Domani lascio Reggio ».

Un altro telegramma di pari data venne inviato dal contrammiraglio Viale, da Messina. Reca:

« La dislocazione delle navi rimane invariata. La *Lombardia* rientra a Messina per caricare il legname destinato alla costa calabra. Il *Volta*, ultimato lo sbarco dei materiali, andrà a Palermo. L'*Ercole*, l'*Atlante* ed i piccoli rimorchiatori seguitano il trasporto di legname.

« La *Città di Milano* continua i lavori di riparazione dei cavi sottomarini.

« Il tempo è bello. La salute degli equipaggi è buona.

*** Le scosse di terremoto continuano nelle regioni già cotanto crudamente provate dal terribile fenomeno. L'altra sera, alle 22, a Messina fu avvertita una forte scossa che fece cadere alcuni muri e che ha prodotto impressione. Altre scosse sono state avvertite durante la notte.

È cominciata la demolizione dei ruderi pericolanti.

Per i danneggiati dal terremoto. — S. E. l'ambasciatore di Francia, signor Barrère, ha ricevuto per i danneggiati dal terremoto le seguenti nuove sottoscrizioni: Dal sig. Pietro Arbel, direttore delle miniere di Louai e Coregon, L. 1000; dal sig. Schneider, direttore delle officine del Creusot e della Gironda, L. 6500; dal sindacato degli albergatori di Mentone, L. 922.50; dal sig. Isnard, banchiere a Mentone, L. 420; dal sig. Galy, a nome del sindacato della stampa marsigliese, L. 15,000 e dalla colonia francese di Lodz (Polonia russa), L. 8000.

Il signor Barrère ha ricevuto inoltre dalla signora Sarah Bernhardt L. 4733 prodotto di una rappresentazione di beneficenza data a Milano, della quale ha elargito tutto l'incasso a profitto dei danneggiati.

*** La Società viennese per le cucine economiche da campo in funzione a Catania, ha deliberato di offrire in dono al Comitato italiano centrale di soccorso in Roma, una grande cucina fissa completamente armata con cinque grandi caldaie, nonchè venticinque recipienti per mantenere calde le vivande per 50 ore. Tale materiale si trova già a Catania a disposizione di quel Comune per i profughi.

*** Per iniziativa dell'Ambasciata e della colonia italiana a Pietroburgo e sotto l'alto patronato della granduchessa Maria Paulowna, ha avuto luogo iersera al teatro Maria uno spettacolo di gala a beneficio dei danneggiati dal terremoto in Italia.

Vi assistevano i granduchi e le granduchesse, i ministri, il corpo diplomatico, gli alti dignitari della Corte, gli alti funzionari dello Stato, tutte le notabilità ed uno sceltissimo pubblico.

È stato rappresentato il *Lohengrin*, seguito da un ballo.

L'incasso è stato cospicuo.

*** Il conte Sommsich, consigliere dell'Ambasciata d'Austria-Ungheria, ha rimesso alla Consulta la somma di cinquemila corone da parte dell'arciduca Federico e la somma di cinquemila lire da parte dell'arciduca Ranieri, come loro oblazioni.

*** Oltre a somme precedentemente versate, il ministro del Messico in Roma, don Gonzalo A. Esteva, ha rimesso a S. E. Tittoni, per incarico del Consiglio comunale della capitale messicana, due *chèques* della Banca commerciale italiana, sede di Roma, per il complessivo importo di lire italiane 93,980, raccolte fra i cittadini e le istituzioni di quella città.

*** Nella sua visita ai luoghi desolati dal terremoto, l'altro ieri, S. E. l'ambasciatore di Spagna, presso S. M. il Re d'Italia, a nome del proprio Governo, consegnò al prefetto di Catania L. 5000 per i profughi; al facente funzione di sindaco altre L. 5000, nonchè L. 5000 al cardinale arcivescovo, L. 3000 al Sottocomitato per il patronato degli orfani e L. 2000 alle piccole suore che ricoverano 20 invalidi.

Il prefetto ringraziò vivamente l'ambasciatore per le generose oblazioni.

*** L'altro ieri, a Milano, nella sala del Consiglio, al palazzo municipale, si riunì, in seduta plenaria, il Comitato milanese per i danneggiati dal terremoto.

Il sindaco, senatore Ponti, l'ing. Nava ed il comm. Castiglioni fecero la relazione morale, tecnica e finanziaria dei lavori del Comitato, che ha fino ad ora erogato in sussidi, sovvenzioni ed opere diverse 2 dei 3 milioni raccolti, compreso il mezzo milione di lire già stanziato per la costruzione di un quartiere a Messina e le L. 200,000 destinate come primo fondo per l'istituzione di una scuola professionale agricola a Messina ed a Reggio.

L'assemblea approvò l'azione ed i progetti del Comitato, il quale poi accolse l'idea dell'on. Treves di farsi iniziatore per una grande manifestazione in Roma, che esprima a tutte le nazioni indistintamente la riconoscenza italiana per l'esempio altissimo di solidarietà umana da esso dato in questa triste contingenza.

*** L'opera di patronato « Regina Elena » comunica:

« Vari giornali tornano a parlare di stranieri che sarebbero stati incaricati di raccogliere orfani siciliani e calabresi per condurli all'estero.

« Il patronato « Regina Elena » ricorda che per tassativa disposizione del decreto-legge 14 gennaio 1909, gli orfani del terremoto non possono in alcun modo essere affidati all'estero, e perciò diffida a non consegnare a stranieri minorenni orfani del terremoto, ed avverte che questi verrebbero in ogni caso fermati alle stazioni di confine o nei porti di imbarco, giusta le disposizioni date d'accordo col Ministero dell'interno ».

*** Ieri, alle ore 15, si è riunita alla Consulta, sotto la presidenza del sindaco di Roma, comm. Nathan, la Commissione esecutiva del Comitato centrale di soccorso per i danneggiati del terremoto.

La Commissione esaminò anzitutto alcuni rendiconti di anticipazioni per soccorsi fatti ai prefetti ed altri funzionari e provvide a nuove erogazioni per soccorsi urgenti, assegnando alcune somme a vari prefetti tra cui quella di 50,000 lire al prefetto di Siracusa; dispose per l'invio di effetti di vestiario ed altri soccorsi in natura a favore di alcuni comuni della Calabria; accettò alcune offerte di soccorsi in natura venute dall'Italia e dall'estero e provvide per la loro destinazione; provvide anche su alcune domande di sussidio avanzate da parecchi profughi per essere agevolati a raggiungere i loro parenti dimoranti all'estero ed accolse alcune domande a favore di quelli per cui è assicurato il collocamento all'estero; infine si occupò dello studio dei mezzi più adatti per favorire il ritorno dei profughi ai rispettivi paesi in correlazione al riattivamento delle industrie preesistenti, che darebbero ai profughi stessi il modo come procurarsi i mezzi di sussistenza.

*** La Direzione generale della Banca d'Italia partecipa che dalle notizie giunte a tutto il 29 corrente risultano versate nelle Casse delle sue filiali (Roma e Provincie) le seguenti somme a favore dei danneggiati dal terremoto:

A disposizione del Comitato nazionale L. 13,538,140.44 — A disposizione del Comitato generale romano L. 630,814.12 — A disposizione del Comitato provinciale di Genova L. 689,057.06. La Banca aveva inoltre ricevuto a disposizione della Croce Rossa italiana L. 1,472,297. Totale L. 16,330,308.62.

La somma a disposizione del Comitato nazionale comprende lire 265,332 versate dal Banco de Italia y Rio de la Plata di Buenos Aires (11° versamento).

*** Ieri, all'Accademia dei Lincei, in seduta plenaria, si è riunita sotto la presidenza dell'on. senatore Blaserna, la Reale Commissione incaricata di indicare le zone adatte per la ricostruzione degli abitati nei luoghi devastati dal terremoto.

La Commissione, udita la relazione della Sottocommissione incaricata di preparare i primi studi per poi recarsi a Messina e a Reggio Calabria, e di stabilire il programma di esecuzione dei lavori da compiersi prese le seguenti deliberazioni:

1° La Commissione opina che le ricerche sulla variazione della gravità debbano essere accompagnate dallo studio dei movimenti sismici che avvengono ancora nelle regioni colpite dal terremoto, e che per conseguenza non possano iniziarsi in modo regolare o concludente se non sia sopravvenuto un periodo di relativa calma sismica, che consenta l'esattezza delle misure.

2. La Commissione prega il Governo perchè la livellazione di precisione sia cominciata subito limitandola per ora, lungo il litorale calabro, al tratto Porto Salvo-Gioia Tauro e per il litorale messinese al tratto Messina-Castanea-Gesso.

La Commissione si riserba, in quanto alla triangolazione geodetica ed alle osservazioni delle due stazioni astronomiche di Lifoi e Castanea, di richiederlo in seguito se risulteranno necessarie.

La Commissione inoltre deliberò di rimandare la sua nuova riunione a martedì mattina 2 febbraio per lasciare il tempo al Governo di dare le disposizioni necessarie sui luoghi del disastro per la regolare esecuzione del mandato affidatole, ed in pari tempo ha incaricato il presidente, onorevole senatore Blaserna, di ringraziare il Governo per l'opera sollecita con cui esso ha messo in esecuzione i desiderati della Commissione.

Governo e Commissione sono ugualmente impegnati a fare in modo che entro tre o quattro mesi le proposte definitive possano essere deliberate.

L'associazione fra i Comuni. — L'altrieri, nella Sala delle bandiere, in Campidoglio, si è riunito il Consiglio direttivo dell'associazione dei Comuni. Presiedeva l'on. conte Groppi che aprì la riunione comunicando l'operato del Consiglio nell'occasione del disastro che ha colpito tanti Comuni italiani, e tra questi due dei maggiori, Messina e Reggio. L'on. Niccolini propose un plauso speciale all'on. Micheli che così egregiamente esplicò lo spirito dell'Associazione nei luoghi del disastro; ricordò poi come tra le vittime di Messina ci siano due benemeriti dell'Associazione, e cioè il comm. Martino, già sindaco, e il segretario generale dottor Sterio. Il Consiglio approvò e si associò, segnalando pure la benemerenza del presidente onorario senatore Mariotti e del consigliere on. Niccolini accorsi sui luoghi della sventura.

Espresse varie altre proposte venne approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio direttivo della Associazione dei Comuni, pur astenendosi da ogni apprezzamento sulle misure eccezionali prese dal Governo nella infausta occasione del disastro di Calabria e di Sicilia per imprescindibili ragioni di ordine pubblico, afferma la necessità che siano con disposizioni legislative fissati i casi, i gradi e le modalità delle limitazioni che in via assolutamente straordinaria il Governo credesse di dover apportare al libero e regolare svolgimento delle funzioni amministrative dei Comuni e delle Provincie senza ricorrere alla proclamazione dello stato d'assedio e frattanto fa voti che venga, il più sollecitamente possibile, ristabilito il normale regime delle Amministrazioni comunali e provinciali nelle regioni colpite dal terremoto ».

Approvato il consuntivo del 1908, il segretario lesse un ampio e interessante memoriale per la Commissione che attende alla compilazione del regolamento in esecuzione del nuovo testo unico 21 maggio 1908 della legge comunale e provinciale.

Oggi il Consiglio tenne un'altra riunione, della quale stante l'ora tarda daremo relazione domani.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera in seduta pubblica. Parecchie proposte vennero aggiunte all'ordine del giorno.

Il Codice di commercio e le conseguenze del terremoto. — S. E. il guardasigilli, Orlando, ha istituito una Commissione con l'incarico di studiare e proporre le deroghe da introdurre eccezionalmente al Codice di commercio per rimediare alla gravità delle condizioni cagionate dal terremoto del 28 dicembre 1908, e ne ha chiamato a far parte il comm. Ludovico Mortara, il comm. Marco Baggini, il prof. Arnaldo Bruschettini, il comm. Romolo Tittoni ed il prof. Cesare Vivante.

Nella prima adunanza tenuta oggi, il ministro ha delineato alla Commissione il campo dei suoi lavori, che si estende a tutti gli Istituti regolati dal Codice di commercio e specialmente alle cambiali, agli assegni, ai titoli al portatore ed ai depositi. La Commissione, desiderosa di procedere nella riforma con la scorta e coi consigli degli uomini di affari, invita tutti coloro che abbiano utili proposte da presentare in quelle materie, siano Camere di commercio, siano Istituti di credito, Casse di risparmio, Monti di pietà, ecc., a mandarle sollecitamente alla Commissione stessa che ha sede presso il Ministero di grazia e giustizia.

L'ospedale italiano a Londra. — Sabato scorso, a Londra, ebbe luogo l'adunanza annuale dei governatori dell'ospedale italiano.

In assenza dell'ambasciatore, presiedeva il consigliere dell'Ambasciata conte Bosdari ed assisteva il nuovo console, marchese di San Bruno.

Parlarono vari membri della colonia e inglesi e da tutti si è rievocata l'immane catastrofe del terremoto.

Il generale Slade felicitò il conte Bosdari della sua promozione a console generale a Budapest.

Comizio dei veterani. — L'assemblea dei soci del Comizio dei veterani 1848-1870 riuscì numerosissima. Vi intervennero circa 180 soci. Presiedeva l'egregio generale Ballatore, presidente delle assemblee.

Dopo la lettura del processo verbale si procedette alla votazione delle cariche sociali, in base al nuovo statuto, e per acclamazione venne riconfermato a presidente l'on. deputato D. Romolo Ruspoli.

La votazione delle altre cariche diede, con grande maggioranza, il seguente risultato:

A vice presidenti Lazzaro Nicola e Spechel Enrico.

A consiglieri Lucatelli Annibale — Rizzi Carlo — Monti Carlo Alberto — Gherardi Tebaldo — De Vecchis Pietro — Giorgi Giov. M.a Tullio — Cresci Antiqui conte Oddo — Rossi Carlo — Savini Alfonso — Linetti Ulderico — Careggi Albino — Peyla Carlo.

In ultimo venne approvato il bilancio consuntivo del sodalizio per il 1908.

Conferenze benefiche. — L'Associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri ha pregato il suo vice presidente on. Brunialti di tenere qualche conferenza a beneficio dei danneggiati dal terremoto che valesse ad illustrare le bellezze infinite della Calabria e della Sicilia, bellezze che colpite in parte dal disastro sono tuttavia così immense, così grandiose, così suggestive da costituire un patrimonio inestimabile per il paese nostro.

L'on. Brunialti ha tenuto la prima di queste conferenze lunedì sera a Bologna per iniziativa del Circolo turistico bolognese nella grande sala storica del Circolo Felsina; intervenne alla conferenza, illustrata da oltre 200 proiezioni, tutta Bologna intellettuale e gentile che fece cordiali accoglienze all'oratore.

L'altra sera, a Torino nel teatro Vittorio Emanuele, gremito da immensa folla, è stata ripetuta la conferenza che, tutta vibrante di

poesia e di patriottismo, venne accolta da vivi e continuati applausi; l'oratore fu salutato al termine di essa da una vera ovazione.

L'on. Brunialti ripeterà in questi giorni la conferenza a Verona, Padova e Ravenna.

Esposizione internazionale di automobili. — L'altrieri a Torino, ebbe luogo in forma solenne la inaugurazione della VI esposizione internazionale automobilistica. Intervennero alla cerimonia le LL. AA. RR. il duca di Genova e la Principessa Laetizia, S. E. Bertetti, sottosegretario di Stato pel Ministero delle poste e dei telegrafi, il prefetto, il sindaco senatore Frola, il comandante il I corpo d'armata, generale Barbieri, e molte altre autorità e notabilità.

Erano pure presenti i rappresentanti di molte case automobilistiche italiane ed estere.

Parlò per primo il conte Gastone di Mirafiori presidente dello « Automobile club » di Torino, salutando i presenti e volgendo un pensiero ai fratelli di Calabria e Sicilia colpiti dalla sventura.

S. E. Bertetti accennò brevemente a tutti gli appoggi dati dal Governo all'industria automobilistica, nonchè al premio di 30,000 lire istituito dal ministro delle poste e telegrafi, Schanzer, per il miglior tipo di automobili postali rurali, al considerevole numero di linee automobilisti che sono sussidiate dal Ministero dei lavori pubblici, al concorso industriale del ministro di agricoltura, industria e commercio ed infine al concorso di Piacenza, tanto nel circuito in piano quanto nel circuito nel Penice, a cui ha preso tanta parte il Ministero della guerra, il quale ha anche stabilito di acquistare tre carri da trasporto militari tra quelli presentati nell'odierna Esposizione.

S. E. Bertetti fece quindi augurî per la prossima Esposizione del 1911 e infine rileva che S. M. il Re ha aderito ad accogliere sotto il suo patronato anche questa sesta Esposizione, aggiungendo, a così grande morale incoraggiamento, la concessione di una medaglia d'oro.

Infine ringraziò i principi e le autorità del loro intervento e dichiarò, in nome del Re, aperta l'Esposizione.

Le autorità e gli invitati fecero poi il giro degli *Stands*.

Esposizione internazionale d'arte a Venezia. — La presidenza del Comitato dell'Esposizione ha diramato una circolare agli artisti non invitati, contenente il regolamento speciale che disciplina la costituzione e il mandato della Giuria d'accettazione.

Poichè la Giuria ha un compito assai delicato e severo - quello cioè di sciogliere con rigoroso criterio d'arte le opere più meritevoli, in numero non superiore a cento - la presidenza ha creduto equo di rinunciare ad ogni diritto di nomina ed ha affidatu l'elezione dei giudici esclusivamente ai giudicanti.

Essa ha stabilito soltanto che i membri della Giuria debbano essere eletti fra gli artisti italiani e stranieri invitati alle Mostre di Venezia, per garantire la serietà della scelta contro ogni possibile sorpresa.

La presidenza raccomanda fervidamente agli artisti elettori di voler procedere per tempo agli opportuni accordi, affine di non disperdere i loro voti, ma di raccoglierli su nomi eminenti, con quella larghezza di consenso che aggiunge efficacia morale all'autorità tecnica degli eletti.

La Giuria sarà composta di tre pittori e di due scultori.

L'elezione si fa mediante apposite schede, che l'ufficio di segreteria della Mostra spedirà per posta, raccomandate, a tutti gli artisti aventi diritto di voto, non più tardi del 7 febbraio.

Gli artisti le faranno pervenire, egualmente per posta e raccomandate, al notaio dott. Vittorio Fossati, Venezia, non più tardi delle ore 6 pom. del giorno 8 marzo.

La scheda contenente i nomi dei giurati dovrà essere chiusa entro una busta che verrà rimessa agli elettori dall'ufficio di segreteria. Questa busta, la quale non porterà alcun segno di riconoscimento, dovrà essere contenuta in un'altra, pure trasmessa dall'ufficio di segreteria, che recherà esternamente il nome dell'elettore.

Le schede che pervenissero dopo il termine anzi accennato saranno respinte.

L'ufficio di segreteria dell'Esposizione comunicherà agli artisti o alle istituzioni o Associazioni artistiche che ne faranno richiesta, tutti i ragguagli e gli schiarimenti necessari.

Commercio d'importazione e d'esportazione. — L'Ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante l'anno 1908.

Le importazioni ascesero al valore di 3 miliardi e 31 milioni circa, con un aumento di oltre 150 milioni rispetto al 1907.

I prodotti che concorsero principalmente a formare il detto valore sono i seguenti per ordine di importanza: cotone greggio milioni 285.3, macchine e veicoli ferroviari 270.6, carbon fossile 262, grano e altri cereali 192.2, seta tratta greggia 138.2, legname 123.3, lane e pelo 103.6, rottami di ferro e ghisa in pani 57.7, pelli crude 57, bozzoli 56.5, merluzzo 53.8, rame in pani 43.6, cavalli 35.5, oli minerali 32.6, semi 32.1, tabacco in foglie 27.5, colori e vernici 26.4, fosfati minerali 25.5, caffè 22.8, grassi 20.6, pasta di legno 18.2, pietre preziose 17.4, solfato di rame 16.3, gomma elastica greggia 16.5, juta greggia 15.9, nitrato di sodio greggio 15.8.

È in aumento rispetto al 1907 l'importazione dei seguenti prodotti: bestiame bovino per milioni 42.2, cavalli per 21.7, caldaie, macchine e loro parti 17.6, legname da costruzione 14.7, seta tratta greggia 12.8, merluzzo e stoccafisso 10.8, farro e acciaio lavorati 7.3, legumi secchi 7.3, fosfati minerali 7, formaggi 6.7, solfato di rame 6, lane naturali e lavorate 5.3, gomma elastica greggia 5.3, nitrato di sodio greggio 5, olio di cotone 5.

Fu invece in diminuzione l'importazione di questi altri prodotti: grano per milioni 25.2, bozzoli per 17.2, veicoli ferroviari 15.8, cotone greggio 15.5, pietre preziose 10, minerali metallici 8.3, rame, ottone, ecc. in pani 5.4, traversine di ferro per ferrovie 5, tessuti e manufatti di seta 4.7, ferro e acciaio in verghe, fili e lamiere 4.5, zucchero 4.5.

Le esportazioni del 1908 raggiunsero il valore di 1 miliardo 858 milioni segnando però una diminuzione di milioni 90.6 rispetto al 1907.

Sono in diminuzione all'esportazione: le frutta fresche per 19.4 milioni, la seta tratta greggia 19, i tessuti di cotone 13.7, gli animali bovini 12, le frutta e i legumi preparati 11.5 la seta tinta 11, i cappelli 8, i legumi secchi 7, le treccie di paglia 6.2, l'olio di oliva 5.6, i filati di cotone 4.9, i mobili 4.5.

Segnarono invece un aumento all'esportazione le seguenti merci: pelli crude per milioni 9.7, vetture automobili 8, vino in botti 7.8, uova di pollame 6.6, frutta secche 5.7, capelli 5, pneumatiche 4, tessuti e altri manufatti di seta 4, guanti di pelle 3.7.

Nella categoria dei metalli preziosi si verificarono importazioni per milioni 28 con una diminuzione di milioni 140, mentre l'esportazione fu di milioni 21 con un aumento di milioni 15.2 rispetto al 1907.

Esposizione gastronomica. — Sotto il patronato dell'Associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri e per sua iniziativa si è costituito un Comitato permanente per il progresso dell'arte cucinaria, il quale ha per obiettivo di promuovere mediante Mostre o concorsi nazionali ed internazionali e con conferenze, pubblicazioni, scuole di cucina ed ogni altro mezzo il progresso dell'arte cucinaria e quello inerente alle industrie ed ai commerci relativi.

Questo Comitato entrerà subito nel campo della azione con una grande Mostra gastronomica ed una Esposizione di arte cucinaria che avrà luogo in Roma ai primi di marzo.

La prima adunanza del Comitato si terrà nella sede dell'Associazione per il movimento dei forestieri lunedì prossimo, alle ore 15; ad essa potranno intervenire tutti i proprietari di cucina e di risto-

ranti, gli albergatori ed i cuochi che intendano prendere parte alla lodevole iniziativa.

Per i lavoratori. — S. E. il ministro dei LL. PP. ha disposto che agli operai i quali si rechino per ragioni di lavoro o facciano ritorno dai luoghi danneggiati dal terremoto siano applicati sulle ferrovie dello Stato le tatiffe speciali della concessione 11 con la riduzione del 50 al 75 per 0[0 senza alcun vincolo di quantitativo minimo di viaggiatori.

Il viaggio dovrà essere compiuto in terza classe, e per usufruire della concessione, la prescritta richiesta dovrà essere vidimata dai prefetti e sotto prefetti o da autorità di pubblica sicurezza.

Movimento commerciale. — Il 28 gennaio furono caricati a Genova 1163 carri, di cui 464 di carbone pel commercio e 100 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 288, di cui 55 di carbone pel commercio e 75 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 336, di cui 184 di carbone pel commercio e 48 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 159, di cui 39 di carbone pel commercio e 23 per l'Amministrazione ferroviaria e a Spezia 80 di cui 30 di carbone pel commercio e 24 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Staffetta* è giunta a Porto Said.

Marina mercantile. — L'*Italia* della Veloce ha transitato da Montevideo per Genova e scali intermedii. — Da Penang ha proseguito per Hong Kong l'*Ischia*, della N. G. I. — Da Aden ha transitato per Bombay il *R. Rubattino* della stessa Società. — Il *Principe di Udine* del Lloy Sabaudo è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Virginia* del Lloyd italiano è partito da Buenos Aires per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BARCELLONA, 30. — Le notizie pubblicate dai giornali inglesi circa un maremoto a Barcellona sono assolutamente infondate.

PIETROBURGO, 30. — Il ministro delle vie e comunicazioni Scaffhausen ha dato le sue dimissioni.

Sarà sostituito dal direttore generale delle ferrovie del nord-ovest signor Mentechaeff.

ADDIS-ABEBA, 30. — Le voci allarmanti circa la salute del Negus Menelik sono inesatte.

L'Imperatore è sempre sofferente, ma il suo stato non inspira alcuna inquietudine.

VIENNA, 30. — Il protocollo austro-turco sarà rimandato domani a Costantinopoli colle modificazioni qui introdottevi.

VIENNA, 30. — Il *Fremdenblat* dice che il Governo austro-ungarico si è associato all'iniziativa del Governo russo per un passo collettivo delle potenze a Costantinopoli ed a Sofia e prenderà quindi parte al passo comune.

COSTANTINOPOLI, 30. — *Camera dei deputati*. — L'aula e le tribune sono gremite. Si decide di rinviare ad una data ulteriore la risposta del Governo alla interpellanza relativa alla ferrovia di Bagdad.

Il ministro dell'interno risponde poscia a tre interpellanze relative alla questione macedone.

L'oratore espone l'azione del Governo e consiglia il modo di risolvere le divergenze relative alle nazionalità ed ai culti.

Segue una viva discussione.

I deputati turchi protestano contro la parola « Macedonia » usata durante la discussione.

Sono iscritti a parlare 28 oratori.

COSTANTINOPOLI, 30. — Secondo il giornale *Sabah*, i soldati si sono ammutinati reclamando il pagamento degli arretrati della loro paga ed occupano da sette giorni la Moschea del Profeta a Medina.

Oltre cento allievi dell'Accademia militare di Pancaldi sono stati espulsi.

I provocatori dei disordini saranno deferiti al Consiglio di guerra.

COSTANTINOPOLI, 31. — *Camera dei deputati*. — Il ministro dell'interno, rispondendo a tre interpellanze sulla ripresa dell'azione dei Comitati in Macedonia, dichiara che il movimento delle bande è cessato alla proclamazione della costituzione, ma che esse non si sono disciolte interamente. Le bande esistono ancora ed è difficile al Governo impedire la loro azione.

Il ministro espone l'opera delle varie propagande e le misure prese dal Governo per mantenere lo *statu quo* ecclesiastico e scolastico del 1903 e annunzia che la questione delle chiese dovrà essere definitivamente risolta da una Commissione mista nominata dalla Camera.

L'interpellante musulmano critica l'opera del Governo.

L'interpellante bulgaro dice che le autorità turche proteggeranno le bande greche.

Il ministro dell'interno replica respingendo l'accusa fatta alle autorità.

Parecchi deputati musulmani e greci parlano a favore e contro il Governo.

Il deputato greco Nalis spiega l'origine del movimento delle bande in Macedonia, critica il Governo e l'azione degli organi delle riforme austro-russe.

Carolidis, greco, afferma che l'unico mezzo per giungere ad una soluzione della questione macedone è il non intervento delle potenze europee.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

LONDRA, 31. — L'*Agenzia Reuter* pubblica una nota, nella quale dice:

Su proposta della Russia, che ne prese l'iniziativa, l'Inghilterra ha incaricato i suoi rappresentanti a Costantinopoli ed a Sofia di fare rimostranze alla Turchia ed alla Bulgaria, segnalando i pericoli di movimenti militari alla frontiera, e di secondare gli sforzi delle due potenze per raggiungere un accordo.

BERLINO, 31. — A mezzogiorno vi sono state grandi dimostrazioni dei socialisti per ottenere l'introduzione del suffragio universale nelle elezioni per la Dieta prussiana.

La polizia ha dovuto fare uso delle armi.

Vi sono stati una ventina di feriti.

LISBONA, 31. — Leggiere scosse di terremoto con rombi sotterranei sono segnalate nella regione di Beja.

Non vi sono danni.

PARIGI, 31. — Il presidente della Repubblica, Fallières, ha presieduto nel pomeriggio la solenne adunanza della mutualità, circondato dal principe di Monaco, dai presidenti del Senato e della Camera dal signor Loubet, dal presidente del Consiglio, Clémenceau, dai ministri Viviani e Millies-Lacroix, da parecchi ambasciatori, fra cui quello d'Italia conte Gallina e da numerose notabilità politiche.

Il principe di Monaco, applauditissimo, ha fatto l'elogio della mutualità che sospende la lotta per gli interessi e incita gli uomini ad aiutarsi reciprocamente.

Il principe ha fatto auguri a favore della mutualità internazionale unita allo arbitrato che sopprime la concorrenza brutale, la quale conduce a lotte omicide.

Il presidente Fallières ha preso poscia la parola ed ha espresso la sua simpatia verso la mutualità moralizzatrice che non umilia alcuno ed è benemerita della patria e della umanità (Applausi).

CEUTA, 31. - Notizie da fonte indigena da Tetuan dicono che il villaggio di Ramara è rimasto distrutto.

Gli abitanti svegliati durante la notte da rumori sotterranei uscirono dalle loro capanne, prosternandosi e implorando Allah, di cui gli infedeli provocarono lo sdegno.

Una terribile scossa agitò improvvisamente il suolo. Una valanga di terra e di enormi macigni scese dalla montagna, sul cui fianco il villaggio era costruito.

Il villaggio rimase sepolto prima che gli abitanti potessero fuggire.

Gli indigeni della vallata fuggirono verso la costa.

Ignorasi il numero delle vittime, ma si crede che tutti gli abitanti del villaggio siano rimasti morti.

PIETROBURGO, 31. — Lo Czar ha confermato la deliberazione della Duma e del Consiglio dell'Impero, a termini della quale Wladivostock cessa di essere porto franco.

COSTANTINOPOLI, 31. — Il ministro della guerra ha rinnovato gli ordini al secondo e terzo corpo d'armata di aumentare la sorveglianza alla frontiera bulgara, ma di evitare provocazioni.

ATENE, 31. — Lomoracos è stato nominato ministro della giustizia, in sostituzione di Stephanos.

La Camera è convocata per domani.

NEW YORK, 31. — Viene segnalato, nella regione di Minneapolis, un violentissimo uragano che ha costretto parecchi treni a fermarsi, ha interrotto le comunicazioni ed ha isolato parecchie città.

Mancano da lunedì notizie di un treno dal sud del Minnesota.

L'uragano accenna ora a calmarsi.

SAGRAMENTO, 31. — Martedì sarà presentata all'assemblea dello Stato la relazione che conclude favorevolmente all'adozione del progetto di legge che vieta agli stranieri l'acquisto di terreni.

ADDIS ABEBA, 31. — Il Negus Menelik si trova a Debra Libanos con l'imperatrice Taitù nelle solite condizioni di salute.

Si discute colà la questione della successione. Ras Mikael è stato chiamato ad Addis Abeba.

ADEN, 31. — Notizie da Obbia recano che quel Sultano ha eseguito un'azione fortunata contro il Mullà, a cui furono presi trentaquattro fucili e uccise molte persone.

Ci nque prigionieri dervisci provenienti dal campo del Mullà sono stati consegnati da Jusuf Alì al Governo di Mogadiscio.

COSTANTINOPOLI, 1. — Il Gran Visir ha telegrafato al commissario ottomano a Sofia incaricandolo di chiedere alla Bulgaria se vuol riprendere i negoziati per un accordo.

Il Consiglio dei ministri si è occupato della questione bulgara. Si ignora il risultato della riunione.

Si crede generalmente che Assim pascià, comandante del corpo di armata di Adrianopoli, sarà nominato ministro della guerra al posto di Riza pascià, che si ritirerà in seguito agli atti di insubordinazione avvenuti nel collegio militare di Pancaldi.

Si dice che altri cambiamenti avranno luogo nel Gabinetto.

PIETROBURGO, 1. — Il tribunale di Jeroslaw ha assolto un suddito inglese, certo Davidson, accusato di pubblicazioni sediziose. Due altri individui processati con lui sono stati condannati rispettivamente a due o ad otto mesi di fortezza.

CAPETOWN, 1. — La Convenzione sud-africana non si è messa d'accordo sulla questione della scelta di una capitale. Il generale Dewet è partito per l'Orange.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

31 gennaio 1909

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	750.70.
Umidità relativa a mezzodì	59.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 9.3. minimo 4.0.
Pioggia in 24 ore	1.8.

31 gennaio 1909.

In Europa: pressione massima di 768 sul golfo di Guascogna, minima di 742 sulla Germania settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque diminuito, fino a 12 mm. sull'Umbria ed Abruzzo; temperatura aumentata al sud, irregolarmente variata altrove piogge al centro, sud ed isole.

Barometro: massimo a 759 in Piemonte; 755 sul Lazio e Napoletano.

Probabilità: venti forti del 1° quadrante sull'Italia superiore, forti meridionali altrove; cielo vario al nord e centro, nuvoloso con pioggie nell'Italia inferiore ed isole; basso Tirreno agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 31 gennaio 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente — Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente — Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	10 5	5 0
Genova	sereno	legg. mosso	9 2	4 8
Spezia	sereno	calmo	10 0	— 0 2
Cuneo	sereno	—	1 5	— 3 7
Torino	sereno	—	0 0	— 4 0
Alessandria	sereno	—	0 5	— 6 2
Novara	sereno	—	4 0	— 5 0
Domodossola	sereno	—	5 5	— 1 0
Pavia	sereno	—	0 4	— 6 2
Milano	sereno	—	1 0	— 4 4
Como	sereno	—	5 7	— 2 5
Sondrio	sereno	—	6 3	— 3 9
Bergamo	sereno	—	3 2	— 5 1
Brescia	1/2 coperto	—	1 1	— 5 7
Cremona	sereno	—	0 8	— 5 4
Mantova	sereno	—	2 0	— 5 6
Verona	—	—	—	—
Belluno	3/4 coperto	—	— 0 9	— 9 4
Udine	coperto	—	3 7	— 5 4
Treviso	3/4 coperto	—	0 7	— 4 8
Venezia	coperto	calmo	0 6	— 3 6
Padova	coperto	—	— 0 3	— 4 8
Rovigo	1/2 coperto	—	2 2	— 7 0
Piacenza	sereno	—	0 7	— 7 0
Parma	1/4 coperto	—	— 0 2	— 6 2
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	0 0	— 5 7
Modena	1/4 coperto	—	— 0 4	— 5 9
Ferrara	3/4 coperto	—	1 0	— 6 2
Bologna	sereno	—	0 6	— 3 5
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/2 coperto	—	4 2	— 5 2
Pesaro	coperto	calmo	4 6	— 3 5
Ancona	coperto	agitato	5 0	— 4 2
Urbino	coperto	—	3 5	— 5 3
Macerata	coperto	—	4 8	— 4 0
Ascoli Piceno	coperto	—	7 0	3 0
Perugia	1/2 coperto	—	4 7	— 1 4
Camerino	coperto	—	4 0	— 2 5
Lucca	1/4 coperto	—	8 3	— 1 2
Pisa	sereno	—	6 6	— 1 0
Livorno	1/4 coperto	agitato	11 8	1 0
Firenze	sereno	—	5 0	— 0 5
Arezzo	3/4 coperto	—	5 4	— 1 5
Siena	3/4 coperto	—	4 9	— 0 2
Grosseto	1/2 coperto	—	9 5	— 1 4
Roma	coperto	—	8 4	4 0
Teramo	coperto	—	6 9	— 1 8
Chieti	nevoso	—	4 6	— 2 0
Aquila	coperto	—	0 0	— 4 0
Agnone	coperto	—	3 8	— 1 5
Foggia	piovoso	—	9 3	— 1 0
Bari	coperto	calmo	9 0	2 0
Lecce	3/4 coperto	—	10 3	4 5
Caserta	coperto	—	10 6	3 6
Napoli	piovoso	mosso	9 7	4 8
Benevento	piovoso	—	10 2	4 8
Avellino	coperto	—	7 0	2 6
Caggiano	coperto	—	6 4	0 0
Potenza	nevoso	—	5 0	— 2 0
Cosenza	1/2 coperto	—	10 8	2 0
Tiriolo	nebbioso	—	7 0	— 1 8
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	mosso	12 8	7 2
Palermo	3/4 coperto	tempestoso	13 5	5 6
Porto Empedocle	coperto	mosso	13 2	7 8
Caltanissetta	sereno	—	7 7	2 0
Messina	—	—	—	—
Catania	sereno	legg. mosso	13 3	4 8
Siracusa	1/2 coperto	mosso	12 0	— 5 0
Cagliari	1/2 coperto	mosso	12 0	4 0
Sassari	coperto	—	10 0	4 0

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*